

GIORGIO LIGUORI 1922-1970 PER LA CALABRIA

(www.giorgioliguoriperlacalabria.it)

SETTIMANALE ON LINE DI NOTIZIE DI ATTUALITA'

CULTURALE, POLITICA, RELIGIOSA E SOCIALE

Reg. Trib. di Perugia n. 24/09 dell'11 giugno 2009

* * *

News di giovedì 29 settembre e giovedì 6 ottobre 2011 (Anno III, numero 30)

NOTA DELLA REDAZIONE

ANCORA MORTI AMMAZZATI E ORDIGNI ESPLOSIVI CONTRO GLI UOMINI DELLO STATO. OCCORRE «IL CORAGGIO DI REAGIRE, SPECIALMENTE IN QUESTO MOMENTO...»

«Fino a quando ancora sangue nelle nostre strade? È veramente impossibile traghettare la Calabria verso la 'normalità? L'area che si respira è sempre più pesante. La gente è sempre più disorientata, fa fatica e a stento lancia qualche segnale di condanna». L'ha affermato mons. Pino Demasi, vicario della diocesi di Oppido-Palmi, dopo l'uccisione di due fratelli di 18 e 26 anni a Varapodio, in provincia di Reggio Calabria: undicesima e dodicesima vittima dall'inizio dell'anno nella Piana di Gioia Tauro.

«Se non è mattanza, poco ci manca. Quel che è certo è che abbiamo raggiunto livelli di guardia - ha aggiunto il sacerdote -. Ancora una volta, con uccisioni cinicamente consumate, la 'ndrangheta continua a calpestare i valori più alti e gli affetti più sacri della vita».

Per mons. Demasi «non basta» condannare: «Di fronte a questi continui episodi perpetrati da gente che gioca semplicemente al ribasso, la denuncia e le parole di condanna non sono sufficienti». Occorre «il coraggio di reagire, specialmente in questo momento in cui a nessuno sembra interessare che la Calabria in generale ed il territorio della Piana, in particolare, diventino un territorio "normale". E si reagisce lavorando e lottando per rendere questa nostra terra più umana e più nobile». La Calabria, ha concluso mons. Demasi, «oggi più che mai ha necessità di uomini onesti, positivamente motivati e veramente appassionati di questa terra, che, oltre alla natura, è ancora ricca di tradizioni umane e familiari».

Una bomba carta è stata rinvenuta su uno dei marciapiedi del parcheggio esterno del Cedir (Centro direzionale) di Reggio Calabria, che ospita gli uffici della Procura della Repubblica, del tribunale, del Comune e della Polizia di Stato. Accanto all'ordigno un foglio di giornale con la foto del sostituto della DDA Giuseppe Lombardo e un messaggio il cui tenore non è stato reso noto. La zona è stata fatta sgombrare e viene presidiata dalla Polizia e dai Carabinieri. Tutta l'area del Cedir è sorvegliata, per tutto l'arco della 24 ore, oltre che dalle forze dell'ordine anche da uomini dell'Esercito. La presenza dei militari apre interrogativi su come l'ordigno possa essere stato depositato.

L'ordigno esplosivo collocato davanti agli uffici giudiziari potrebbe rappresentare un atto intimidatorio della 'ndrangheta nei confronti del sostituto procuratore della DDA, Giuseppe Lombardo. E' una delle ipotesi formulate dagli inquirenti. Nei giorni scorsi, Lombardo, nell'ambito del processo con il rito abbreviato scaturito dall'operazione "Meta", aveva richiesto dure condanne nei confronti degli imputati. Richieste che giungono fino a 28 anni di carcere.

Nell'omonimo processo, quello con il rito ordinario, sul banco degli imputati siedono elementi di primo piano della 'ndrangheta reggina. Giuseppe Lombardo, da tempo ormai, lavora sugli intrecci tra mondo politico, imprenditoria e 'ndrangheta.

(Fonte: «SIR» e «ASCA»)

SULL'IPOTESI DI MODIFICARE IL CORRIDOIO BERLINO-PALERMO LA RISPOSTA DELLA COMMISSIONE EUROPEA ALLE OSSERVAZIONI DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Il capo di Gabinetto del presidente della Commissione Europea, Johannes Laitenberger, ha inviato una lettera al presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, in merito alle osservazioni di questi riguardo l'ipotesi di modificare il Corridoio Berlino-Palermo.

«La ringrazio a nome del presidente della Commissione europea, Josè Manuel Barroso scrive Laitenberger per la sua lettera del 22 luglio nella quale manifesta la preoccupazione della Regione Calabria relativamente alla proposta di modifica del Corridoio Berlino-Palermo. Innanzitutto va riconosciuto che gli importanti sforzi compiuti dall'Italia permetteranno di valorizzare al meglio il sostegno europeo all'interno delle prossime prospettive finanziarie. Per quanto riguarda la ridefinizione dei Corridoi della rete di trasporto si fa presente che l'attuale formulazione è da considerarsi indicativa, pertanto i suoi commenti saranno presi in considerazione al momento della stesura finale».

Nel ribadire che la Calabria, come le altre regioni comprese nell'obiettivo "Convergenza" del sistema di gestione dei fondi strutturali dell'Unione Europea, sarà oggetto di una particolare attenzione al momento del perfezionamento del quadro della rete principale, Laitenberger afferma che «in tale contesto sono anche presi in considerazione i collegamenti con la Regione Sicilia, l'inclusione dei porti e degli aeroporti siciliani e l'estensione dei corridoi alla Regione Calabria. Le sue osservazioni, dunque - conclude il capo di Gabinetto del presidente della Commissione Europea - saranno prese in dovuta considerazione».

Fiducioso, al riguardo, il presidente Scopelliti: «Questa missiva conferma la bontà dell'azione che abbiamo messo in campo per chiedere la modifica della proposta di ridefinizione dei Corridoi transeuropei e sono certo che le nostre osservazioni faranno cambiare l'attuale orientamento della Commissione. Insieme al Governo nazionale, grazie al particolare impegno personale profuso dal presidente Berlusconi e dal ministro Matteoli, e alla Regione Sicilia continueremo lungo il percorso intrapreso per tutelare la crescita dei nostri territori e, in particolare, i numerosi investimenti infrastrutturali che potrebbero sfumare in caso di esclusione della Calabria dai Corridoi, in netto contrasto con i principi fondamentali dell'Unione Europea. Sono convinto che la Commissione, dopo un'attenta analisi, valuterà positivamente le nostre argomentazioni».

(Fonte: «Ufficio stampa Giunta regionale»)

SULLA VICENDA DEI TRIBUNALI DEI MINORI IL CONSIGLIO REGIONALE IMPEGNA IL PRESIDENTE GIUSEPPE SCOPELLITI

La revisione delle circoscrizioni giudiziarie sia oggetto di una preventiva valutazione dei dati di efficienza delle strutture giudiziarie e ad un preventivo confronto con le associazioni di categoria e gli enti locali territoriali.

È la missione che il Consiglio regionale ha affidato al Governo Scopelliti approvando un ordine del giorno presentato dal vice capogruppo dell'Udc, Gianluca Gallo, sottoscritto anche dal consigliere pidiellino Geppino Caputo, unificato in sede di coordinamento formale con gli analoghi ordini del giorno presentati dai consiglieri Franco Morelli (Pdl), Giuseppe Giordano (Idv) e Mario Franchino (Pd).

Al centro dell'esortazione rivolta all'esecutivo regionale, la sorte dei Tribunali non aventi sede coincidente con le città capoluogo di provincia, come ad esempio Rossano, Castrovillari e Paola nel Cosentino, dalla legge delega del Governo nazionale condannati alla chiusura. «E' tuttavia evidente - spiega Gallo - come una decisione del genere, adottata a prescindere dalle caratteristiche dei tribunali presenti sul territorio, dalla loro operatività ed efficienza, il preventivo coinvolgimento dei territori interessati, rischi di avere effetti deleteri specie per regioni, quali la Calabria, già segnate negativamente dalla pervasività del

fenomeno mafioso».

Ragioni per le quali, su impulso del vice capogruppo dell'Udc, con voto unanime l'assemblea consiliare calabrese ha impegnato «il Governo regionale a rendersi promotore di un confronto con il Governo nazionale e con il Ministero di Grazia e Giustizia, previo coordinamento con i presidenti dei Tribunali interessati, perché sia presa in considerazione la possibilità, prima di avviare la modifica delle circoscrizioni territoriali degli uffici giudiziari inquirenti e giudicanti, di predisporre, sentiti il CNF, i presidenti dei Tribunali interessati, gli ordini professionali territoriali, l'ANCI e le Amministrazioni locali, uno studio basato sulla ricognizione dei costi e dei risparmi effettivi, anche in termini di bilancio sociale e di costi indiretti a carico dei cittadini, derivanti dalle ipotesi di diversa articolazione territoriale rispetto a quella in essere; sulla verifica dell'attuale tempestività nell'erogazione del servizio giustizia ai cittadini; sul principio della prossimità del servizio giustizia; sull'eventuale partecipazione degli enti territoriali ai costi del servizio giustizia».

DAL CONSIGLIERE REGIONALE MARIO FRANCHINO LA PROPOSTA DI RILANCIARE LA MONTAGNA

«Rilanciare la montagna calabrese attraverso il riordino delle Comunità Montane e la rimodulazione dell'Afor. E' questa l'idea del Partito Democratico di cui mi sono fatto rappresentante e portavoce in Consiglio regionale con una proposta di legge che ripensa la montagna quale risorsa per la Calabria». E' quanto afferma il consigliere regionale della Calabria, del Pd, Mario Franchino. «Abbiamo accolto - sostiene l'esponente del Pd - i suggerimenti di quanti vivono in prima persona la montagna e ne conoscono limiti, problemi ma anche potenzialità di sviluppo. Se non si può disconoscere il ruolo decisivo assolto dalle Comunità Montane per la difesa e la salvaguardia del territorio, la politica è comunque chiamata ad un'assunzione di responsabilità rispetto a quegli organismi fotocopia che hanno prodotto sprechi ed inefficienze. La nuova architettura normativa, individuata nella proposta di legge di cui sono primo firmatario e che sarà presentata venerdì prossimo al Centro Agroalimentare di Lamezia Terme, punta ad una ristrutturazione complessiva del sistema incentrato su Comunità Montane e Unioni Montane con la gestione di servizi essenziali in forma associata e l'eliminazione delle spese legate alla gestione affidata ai sindaci e assessori».

«La legge inoltre - prosegue Franchino - impedisce la ricaduta dei costi delle passività delle Comunità Montane sui Comuni, elimina i costi di nomina del direttore generale delle agenzie e valorizza il decentramento sui territori periferici e montani. La proposta normativa punta dunque alla ristrutturazione complessiva del comparto per renderlo moderno, agile e pienamente operativo».

«Riordino delle Comunità Montane/Unioni Montane Calabresi (Ordinamento e disposizioni a favore della montagna e dei servizi associati montani)», questo il titolo della proposta normativa, "assolutamente in linea - spiega ancora Franchino - con il documento sulla riduzione della spesa di funzionamento della politica regionale con il quale il Pd si è presentato alla riunione dei capigruppo convocata dal Presidente Talarico».

«Gli ulteriori benefici della proposta di legge sottoscritta da tutti i componenti del Gruppo Consiliare del Pd - conclude il consigliere regionale - riguardano l'impiego e la valorizzazione del personale dipendente e l'utilizzazione del Fondo sviluppo investimenti assegnato alle Comunità Montane».

(Fonte: «ASCA»)

DAL CONSIGLIERE REGIONALE GIANLUCA GALLO LA RICHIESTA DI «VALORIZZARE LE RAGIONI E LE FINALITÀ DEL CREDITO COOPERATIVO PER FAVORIRE LO SVILUPPO»

«Il ruolo del credito cooperativo è essenziale per lo sviluppo del territorio: è perciò urgente e necessario avviare un confronto tra le banche ed i soggetti attivi del territorio per costruire sinergie virtuose». È quanto il consigliere regionale Gianluca Gallo ha affermato in occasione della cerimonia di inaugurazione della nuova filiale castrovillarese della Banca di credito cooperativo Mediocrati.

«Come aveva intuito agli inizi del Novecento don Carlo De Cardona, che del sistema bancario mutualistico fu tra i fondatori in Calabria - ha affermato Gallo - il credito cooperativo ha un futuro, ed un significato, solo se riesce a legarsi al territorio di cui è espressione, garantendone la crescita mediante l'accesso al sostegno bancario anche di fasce sociali che resterebbero altrimenti escluse dalla prospettiva di un ingresso nel mondo del lavoro e dell'imprenditoria, con grave nocimento per l'economia e la società nel loro complesso».

«Questa è stata, negli anni, anche nei comprensori del Pollino e della Sibaritide - ha concluso il consigliere Gallo -, la missione delle banche di credito cooperativo. La strada fin qui seguita deve essere percorsa con sempre maggior convinzione ed incisività. Ecco perché, alla luce della crisi finanziaria oggi imperante, credo sia giunto il momento di aprire un confronto tra il sistema di credito cooperativo, le istituzioni locali, quelle regionali e le forze economiche e produttive, al fine di individuare possibili sinergie che, nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuno, consentano tuttavia di massimizzare i risultati dell'impegno che, sulla scia del pensiero e della figura di don De Cardona, noi tutti siamo chiamati a tradurre in concretezza per l'affermazione del bene comune».

La Red. /

DALLA REGIONE AL COMUNE DI CIVITA FINANZIAMENTI PER 360MILA EURO IMPIEGATI PER IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA TURISTICA

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

L'Amministrazione comunale di Civita, guidata dal sindaco Vittorio Blois, continua alacremente nella sua opera di valorizzazione del territorio civitese. La conferma giunge dai risultati incassati dal confronto avviato con la Regione Calabria, di cui era stata tappa, nei giorni scorsi, l'incontro col consigliere regionale Gianluca Gallo e con l'assessore regionale all'agricoltura Michele Trematerra.

E proprio dall'Assessorato regionale all'agricoltura, fa sapere il vice sindaco del piccolo paese arberesh, Antonio Vavolizza, sono giunte risposte positive. Due, in particolare, i finanziamenti ottenuti, di importo complessivo pari a circa 360.000 euro, ritagliati nell'ambito del programma di sviluppo rurale. «Si tratta di fondi - spiega Vavolizza - destinati all'incentivazione di attività turistiche. Un risultato importante, frutto del lavoro del gruppo consiliare dell'Udc e dell'intera Amministrazione, che va a premiare non solo l'attivismo dimostrato dalla nostra compagine ma, soprattutto, la qualità e la quantità dei progetti proposti».

Aggiunge Vavolizza: «E' stato possibile programmare lavori che miglioreranno l'accesso e la fruibilità del nostro territorio, grazie ad una progettualità efficace e ad una rete di relazioni politiche e istituzionali che hanno confermato di quale stima e considerazione l'Amministrazione comunale goda anche a livello istituzionale superiore».

Conclude il vice sindaco civitese: «Ai progetti già finanziati potrebbero aggiungersene presto altri, già in fase di istruttoria e finalizzati essi pure alla valorizzazione di Civita, segno dell'attenzione che oggi, attraverso una nuova politica della montagna, l'assessore Michele Trematerra sta dimostrando verso i piccoli centri montani, sostenendo azioni serie che hanno la finalità di salvaguardare territori fino a ieri ai margini dei circuiti dello sviluppo».

* * *